

Essilux: scure della Ue sui negozi

►Per l'Antitrust di Bruxelles dopo l'acquisizione ►Il mercato è in ripresa e Luxottica torna a pieno ritmo: stop alla cassa integrazione da fine settimana

INDUSTRIA

VENEZIA L'indiscrezione del Financial Times era nell'aria: Essilor-Luxottica potrebbe dover vendere alcuni negozi in Italia e in un altro Paese europeo (Olanda e Francia) per ottenere il via libera Ue all'acquisizione della catena GrandVision, un'operazione da 7,2 miliardi. Ma per la multinazionale degli occhiali, che da lunedì chiuderà la cassa integrazione in Italia dopo i mesi del lockdown e la ripresa lenta, la partita sul retail è ancora aperta. A chiedere la cessione sarebbe la Commissione Europea e nello specifico l'Antitrust. Il gruppo che ha in Leonardo Del Vecchio il primo azionista con circa il 32% non commenta la notizia. Essilux, non ha ancora avviato il piano di vendita di negozi, come avrebbe richiesto Bruxelles, in quanto ritiene che sia molto difficile farlo in questa fase economica che vede la pandemia colpire la vendita al dettaglio. Inoltre, sempre secondo Ft, per EssilorLuxottica c'è il rischio che qualsiasi negozio venga «svenduto» in questa fase, ricordando che il gruppo Boots ha annunciato la chiusura di 48 punti vendita di ottica di sua proprietà nel Regno Unito con la perdita di 4mila posti di lavoro. I negoziati tra l'Ue ed EssilorLuxottica si stanno facendo sempre più intensi, secondo quanto indicato dal quotidiano britannico, in vista della scadenza del 20 agosto prossimo, data entro la quale l'autorità sulla concorrenza Ue deve dare il suo giudizio finale all'operazione. Bruxelles teme che questa acquisizione possa limitare la concorrenza nel settore dell'occhialeria in quanto possono ridursi gli attori sul mercato, mentre il gruppo nato dall'unione della francese Essilor e l'italiana Luxottica non ravvede rischi. Secondo Ft, che cita una fonte vicina al dossier, indica che l'operazione non potrà avere il via libera Ue senza qualche «concessione».

giugno sia il presidente e il vice presidente esecutivi, Leonardo Del Vecchio e Hubert Sagnieres, hanno ricordato il via libera all'operazione GrandVision delle autorità Antitrust di Stati Uniti, Russia e Brasile. Essilux ha chiuso il bilancio 2019 con un fatturato di 17,3 miliardi (+4%) e un utile per gli azionisti di 1,9 miliardi ma non ha distribuito dividendi: entro fine anno la decisione. Il primo trimestre 2020 Essilux ha segnato per l'emergenza Covid un calo del 10% dei ricavi. I risultati del primo semestre verranno comunicati il 31 luglio.

In Italia Luxottica è pronta a riprendere l'attività al 100% della forza lavoro vista la buona risposta del mercato. La cassa integrazione a rotazione che ha coinvolto i 10mila addetti in Italia - circa 8mila nelle fabbriche venete - si chiuderà infatti il 17 luglio. «È un bel segnale di una ripresa che spero possa contagiare anche le altre realtà dell'occhialeria veneta», commenta Denise Casanova, segretaria della Filctem Cgil di Belluno. Il gruppo Luxottica ha coperto di tasca propria la differenza di salario tra lo stipendio pieno abituale e quello coperto dagli ammortizzatori sociali (intorno all'80%). Fino a metà giugno, nei reparti di Agordo, Cencenighe, Sedico, Pederobba, Rovereto e Lauriano, al lavoro a rotazione era circa il 50% del personale. Da fine giugno erano pienamente operativi alcuni reparti ed era stato reintrodotta il notturno dalle 22,30 alle 5,45. Una misura di sicurezza anti contagio come le pause contingentate per evitare assembramenti.

Maurizio Crema

**L'AZIENDA ITALIANA
AVEVA COPERTO
LA DIFFERENZA
DI RETRIBUZIONE
ATINGENDO
A RISORSE PROPRIE**

DIVIDENDO CONGELATO

Nell'assemblea dello scorso 25





AGORDO Il principale stabilimento della Luxottica che in Veneto ha circa 8mila dipendenti